

grafici fatti per
el Già. Invece
lare, la vettura
di passare di
scopiere e fatta
potente pro-
arrestato. Quale
carabinieri ac-
proprietario, co-
assoldato con
guadagnar da-
e fare i crudi
loro mestiere,
ata, e la Camera
ssi!

Manicomio

Il temporeale che imperversò domenica scorsa impedì che avesse luogo la grande festa operaia a Resina.

La festa avrà luogo oggi. Oltre la Borsa e il gruppo sindacalista napoletano vi parteciperanno ufficialmente parecchie organizzazioni dei vicini paesi.

Oltre a Michele Bianchi parlerà l'on. Ettore Ciccoiti.

I compagni che vogliono parteciparvi possono trovarsi, per partire poi insieme, alla Borsa del Lavoro, alle ore 15 precise.

I nostri comizi

In questi giorni hanno avuto luogo tre importanti comizi: dei tessitori, del personale albergo e mensa, e dei tramvieri. In tutti e tre l'on. Ciccoiti, al quale la Borsa del Lavoro rispetta i più vivi ringraziamenti, parlò applaudito.

A lui seguì Michele Bianchi.

I tramvieri hanno deliberato di tornarsi e riunire sabato il corr. per eleggere il nuovo consiglio. Tutti i tramvieri hanno il dovere d'intervenire in massa. Nessuno che voglia sul serio rientrare tra le file della Borsa del Lavoro può venir meno a quest'obbligo morale.

I disidii che nel passato hanno diviso la classe di tramvieri—disidii che si sono rivolti a vantaggio della Società B-I-g-a—è tempo che finiscono. Nella fraterna riunione di tutti, nell'aula della Borsa del Lavoro, sta racchiuso il segreto per potere ottenere sul serio quello che i compagni tramvieri reclamano.

Nell'Arsenale di Marina

Non sappiamo il perché di certe persistenze nel concedere favoritismi. Nei calcoli cabalistici che si eseguono al Ministero di Marina, si trova con facile d'involtura la media di lire che ciascun operaio ha conseguito durante l'anno. In effetti non è così, perché col sistema deplorato accende che chi è protetto guadagna molto, chi no, niente.

Altra volta ci siamo occupati d'uno scorcio che si verifica alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti. Tre operai sono stati destinati da ben tre anni in missione a Capua sulla polveriera Spaltone, e non ancora si è trovato modo di cambiarli e dare agio ad altri operai di lavorare quel soprappiù spettante per simili lavori.

Il lavoro di cuocitura, che in tutti i dipartimenti d'Italia viene eseguito esclusivamente da operai cuocitori di vele e bandiere, in detta polveriera lo si fa eseguire da mogli di militari, egraviati.

Per i lavori di pitturazione della nave a Cattolani, i seguiti dai privati si sono consumati Kg. 600 di pittura e L. 200 di mano d'opera; al contrario con gli operai dello Stato si sarebbero risparmiati Kg. 200 di pittura e quasi la metà di mano d'opera; senza dire che per affare la metà di un fascio di 50 metri alla detta nave per la lunghezza di 75 metri che essa misura, è stata consumata una botte di 25 Kg. di stibium mentre sarebbero stati sufficienti, come sempre, Kg. 10.

Gli operai sono decisi a non subire più simili trattamenti, e sono decisi a dirne delle belle, ora che mano mano vanno rafforzando le fila della loro organizzazione.

Tutto le sera sulla Borsa del Lavoro v'è un continuo accorrere di compagni per iscriversi alla lega.

Sabato 28 u. m. una numerosa assemblea gettò le basi di una seria agitazione e domenica 5 c. m. in una seconda assemblea si piglieranno ulteriori accordi al riguardo.

In ultimo venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli arsenali napoletani riuniti in assemblea la sera del 28 agosto 1909 nei locali della Borsa del Lavoro;

Riconoscendo che un gran numero di operai, per deficienza di lavoro non hanno l'agio di lucrare qualche cosa in più delle loro meschine mercedi, sia in lavori a cottimo che a straordinario, per sofferire alle necessità imposte dal caro vivere; constatando che i loro condizioni di lavoro create, sono la conseguenza dei molti lavori affidati alle Ditte private;

Consoci che simili sistemi, non a vantaggio dell'Esercito si risolvono, ma a tutto beneficio di speculatori e sfruttatori della mano d'opera;

Deliberano di far cessare l'indeciso mercato, col dissaldare le file dell'organizzazione e promuovere serie agitazioni, affide di tutelare i loro interessi morali e materiali.

Reclamano streiti un trattamento uguale in materia ai spogliati, e non essere sgoiati dai vecchi locali se prima non si provvederà ai nuovi ».

Legga di miglioramento fra calzalai di scarpe cuce

Lunedì prossimo, 6 settembre, si procederà alla elezione parziale dei tre consiglieri dimessisi.

Si raccomanda ai compagni d'intervenire numerosi, perché l'assemblea essendo in 2ª convocazione, sarà ritenuta valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Unione fra impiegati e commessi

Il Consiglio direttivo riunitosi straordinariamente la sera del 2 corrente dietro relazione del socio Berenato, ha votato ad unanimità l'espulsione del socio Rondinella A. fono, impiegato presso la Ditta Carsana, perché si è reso indegno di appartenere all'Unione, avendo vilipesamente, più volte, denunciato i suoi compagni di lavoro alla Direzione.

Quei padroni barbieri!

Alcuni padroni barbieri, che non vogliono metterci l'anima in pace per la chiusura dei saloni nell'intera domenica, cariscono ogni occasione per spacciare al pubblico le loro frognali. Qualche tempo fa fecero inserire sui giornali che il Questore aveva loro concesso di tenere aperte le loro botteghe nelle ore antimeridiane della domenica.

Oggi è la volta di una pretesa sentenza della II Pretura Urbana.

I bravi padroni dimenticano di aggiungere che la sentenza—riparatrice dei loro diritti è stata emessa non dal pretore titolare ma da uno dei tantissimi vice-pretori onorari. I quali molto spesso fanno tutt'altro che onore all'interpretazione e all'applicazione della legge. Il solito gruppo dei padroni ha dimenticato ancora di far sapere che, contro la sentenza del vice-pretore, è stato già prodotto appello dal pubblico ministero.

Altra volta siamo stati costretti a mettere sotto il naso dei padroni—un naso molto lungo pel quale sono tirati da qualche avvocato—alcune notizie, che non sono riuscite di loro completo compiacimento. Li serviamo anche

Gruppo sindacalista napoletano

Mercoledì sera alle ore 8,30 riunione del comitato esecutivo.

Nell'ultima assemblea del gruppo venivano espulso il socio A. Costo Giuseppe, già precedentemente licenziato da custode della Borsa del lavoro, per essersi posto a servizio del partito Simeoni durante l'ultima lotta pel consigliere provinciale a S. Lorenzo.

Vita proletaria

La nostra festa

Il temporeale che imperversò domenica scorsa impedì che avesse luogo la grande festa operaia a Resina.

La festa avrà luogo oggi. Oltre la Borsa e il gruppo sindacalista napoletano vi parteciperanno ufficialmente parecchie organizzazioni dei vicini paesi.

Oltre a Michele Bianchi parlerà l'on. Ettore Ciccoiti.

I compagni che vogliono parteciparvi possono trovarsi, per partire poi insieme, alla Borsa del Lavoro, alle ore 15 precise.

I nostri comizi

In questi giorni hanno avuto luogo tre importanti comizi: dei tessitori, del personale albergo e mensa, e dei tramvieri. In tutti e tre l'on. Ciccoiti, al quale la Borsa del Lavoro rispetta i più vivi ringraziamenti, parlò applaudito.

A lui seguì Michele Bianchi.

I tramvieri hanno deliberato di tornarsi e riunire sabato il corr. per eleggere il nuovo consiglio. Tutti i tramvieri hanno il dovere d'intervenire in massa. Nessuno che voglia sul serio rientrare tra le file della Borsa del Lavoro può venir meno a quest'obbligo morale.

I disidii che nel passato hanno diviso la classe di tramvieri—disidii che si sono rivolti a vantaggio della Società B-I-g-a—è tempo che finiscono. Nella fraterna riunione di tutti, nell'aula della Borsa del Lavoro, sta racchiuso il segreto per potere ottenere sul serio quello che i compagni tramvieri reclamano.

Nell'Arsenale di Marina

Non sappiamo il perché di certe persistenze nel concedere favoritismi. Nei calcoli cabalistici che si eseguono al Ministero di Marina, si trova con facile d'involtura la media di lire che ciascun operaio ha conseguito durante l'anno. In effetti non è così, perché col sistema deplorato accende che chi è protetto guadagna molto, chi no, niente.

Altra volta ci siamo occupati d'uno scorcio che si verifica alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti. Tre operai sono stati destinati da ben tre anni in missione a Capua sulla polveriera Spaltone, e non ancora si è trovato modo di cambiarli e dare agio ad altri operai di lavorare quel soprappiù spettante per simili lavori.

Il lavoro di cuocitura, che in tutti i dipartimenti d'Italia viene eseguito esclusivamente da operai cuocitori di vele e bandiere, in detta polveriera lo si fa eseguire da mogli di militari, egraviati.

Per i lavori di pitturazione della nave a Cattolani, i seguiti dai privati si sono consumati Kg. 600 di pittura e L. 200 di mano d'opera; al contrario con gli operai dello Stato si sarebbero risparmiati Kg. 200 di pittura e quasi la metà di mano d'opera; senza dire che per affare la metà di un fascio di 50 metri alla detta nave per la lunghezza di 75 metri che essa misura, è stata consumata una botte di 25 Kg. di stibium mentre sarebbero stati sufficienti, come sempre, Kg. 10.

Gli operai sono decisi a non subire più simili trattamenti, e sono decisi a dirne delle belle, ora che mano mano vanno rafforzando le fila della loro organizzazione.

Tutto le sera sulla Borsa del Lavoro v'è un continuo accorrere di compagni per iscriversi alla lega.

Sabato 28 u. m. una numerosa assemblea gettò le basi di una seria agitazione e domenica 5 c. m. in una seconda assemblea si piglieranno ulteriori accordi al riguardo.

In ultimo venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli arsenali napoletani riuniti in assemblea la sera del 28 agosto 1909 nei locali della Borsa del Lavoro;

Riconoscendo che un gran numero di operai, per deficienza di lavoro non hanno l'agio di lucrare qualche cosa in più delle loro meschine mercedi, sia in lavori a cottimo che a straordinario, per sofferire alle necessità imposte dal caro vivere; constatando che i loro condizioni di lavoro create, sono la conseguenza dei molti lavori affidati alle Ditte private;

Consoci che simili sistemi, non a vantaggio dell'Esercito si risolvono, ma a tutto beneficio di speculatori e sfruttatori della mano d'opera;

Deliberano di far cessare l'indeciso mercato, col dissaldare le file dell'organizzazione e promuovere serie agitazioni, affide di tutelare i loro interessi morali e materiali.

Reclamano streiti un trattamento uguale in materia ai spogliati, e non essere sgoiati dai vecchi locali se prima non si provvederà ai nuovi ».

Legga di miglioramento fra calzalai di scarpe cuce

Lunedì prossimo, 6 settembre, si procederà alla elezione parziale dei tre consiglieri dimessisi.

Si raccomanda ai compagni d'intervenire numerosi, perché l'assemblea essendo in 2ª convocazione, sarà ritenuta valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Unione fra impiegati e commessi

Il Consiglio direttivo riunitosi straordinariamente la sera del 2 corrente dietro relazione del socio Berenato, ha votato ad unanimità l'espulsione del socio Rondinella A. fono, impiegato presso la Ditta Carsana, perché si è reso indegno di appartenere all'Unione, avendo vilipesamente, più volte, denunciato i suoi compagni di lavoro alla Direzione.

Quei padroni barbieri!

Alcuni padroni barbieri, che non vogliono metterci l'anima in pace per la chiusura dei saloni nell'intera domenica, cariscono ogni occasione per spacciare al pubblico le loro frognali. Qualche tempo fa fecero inserire sui giornali che il Questore aveva loro concesso di tenere aperte le loro botteghe nelle ore antimeridiane della domenica.

Oggi è la volta di una pretesa sentenza della II Pretura Urbana.

I bravi padroni dimenticano di aggiungere che la sentenza—riparatrice dei loro diritti è stata emessa non dal pretore titolare ma da uno dei tantissimi vice-pretori onorari. I quali molto spesso fanno tutt'altro che onore all'interpretazione e all'applicazione della legge. Il solito gruppo dei padroni ha dimenticato ancora di far sapere che, contro la sentenza del vice-pretore, è stato già prodotto appello dal pubblico ministero.

Altra volta siamo stati costretti a mettere sotto il naso dei padroni—un naso molto lungo pel quale sono tirati da qualche avvocato—alcune notizie, che non sono riuscite di loro completo compiacimento. Li serviamo anche

questa volta. Il 29 agosto 1908 il giornale Roma, pubblicava:

«E' stato pubblicato da qualche giornale avere la Corte di Cassazione ritenuto, con giudicato del 4 corrente, in conformità della sentenza del pretore di Arosio, che di domenica possono rimanere aperti i negozi di personale salariato. La Corte invece respinse il ricorso del P. M. perché non riscontrava elementi tali da stabilire a norma dell'art. 654 del C. di P. P., l'ora in cui era stato depositato.

La Corte di Cassazione si era sino ad ieri pronunziata una sola volta con decisione al 6 giugno in merito alla questione del riposo festivo, sostenendo, che l'obbligo di chiudere i negozi è generale mentre la pena è applicabile anche se l'azienda sia esercitata dallo stesso proprietario.

Ed ieri appunto, con altra sentenza, la Corte ha confermato il deliberato precedente.

Sono soddisfatti i signori padroni? L'obbligo di chiudere i negozi è generale e la pena si deve applicare anche se l'azienda sia esercitata dallo stesso proprietario senza personale sanitario.

Alle Leghe dell'Arte Bianca

La lega panettieri e fornari di Aversa avverte tutti i compagni dell'Arte Bianca, che l'operaio Pagliuca Paolo è stato espulso per grave indegnità. Il Pagliuca ha tradito i propri compagni di lavoro ed ha tentato in ogni modo di sfasciare la lega.

Cooperativa Operai Orefici

Il giorno 26 settembre alle ore 10 nei locali della Cooperativa, avrà luogo l'assemblea straordinaria degli azionisti, per trattare le condizioni del concordato preventivo.

Legga taglieratori quatt

Domenica 29 agosto si procedette alle elezioni del Consiglio direttivo. Sono risultati eletti i seguenti soci:

Masula Antonio, Buono Erriko, Meola Genaro, Bettifort Eugenio, De Luca Giovanni, Evangelista Raffaele, Abini Antonio, Daniele Giuseppe, Orsi Vincenzo, Ferreri Vincenzo, Sallino Paolo, Russolillo Bernardo, Barrelli Luigi.

A cassiere fu eletto: Carillo Genaro. A porta Bandiera: Castiglano Giovanni. Il segretario: Sosa Genaro.

Riunioni, assemblee, comizi

Oggi a Giugliano avrà luogo la riunione del comitato per la preparazione del congresso dei contadini campani. Interverrà Gentile.

Oggi alle ore 17 avrà luogo a Resina un grande comizio. Oratori: l'on. Ettore Ciccoiti e Michele Bianchi.

Oggi alle 10 assemblea dei tessitori e delle tessitrici.

Oggi alle 10 1/2 assemblea degli arsenalisti.

Oggi alle 12 assemblea generale straordinaria dei tipografi.

Lunedì alle 17 assemblea generale degli operai tabacchi delle due manifatture. Interverrà il Segretario Bianchi.

Lunedì alle 21 riunione della commissione esecutiva.

Venerdì riunione del comitato di propaganda.

Sabato 11, alle ore 1 di notte assemblea generale dei tramvieri. Interverranno l'on. Ettore Ciccoiti e Michele Bianchi.

CRONACHETTA

La carità pelosa

Alle Terme gratuite del Padre Gerolomini, *Sabbeni Homini*, in Pozzuoli, pochi giorni or sono si presentò una guardia municipale, agente d'ordine pubblico (i), ad ora tarda con raccomandazione di un certo conte, pretendendo di fare il bagno a preferenza di quanti stavano da ore intente ad aspettare il proprio turno, ed erano circa una sessantina. Ma il segretario, non credette per nulla far passare simile abuso.

Allora la guardia, dopo avere, per questo caricato di contumelie il fedele segretario si recò dal conte a riferirgli l'accaduto. Il conte venne e al segretario ed ai bagnanti che giustamente protestavano che essi stavano da ore intente ad aspettare disse:

« Queste son cose mie! qui sono io il padrone e voglio fare ciò che mi pare e piace, e quante volte vengono persone da me raccomandate voglio che facciano il bagno a preferenza di tutti ».

Ecco come si suol fare la carità da certi blasonati napoletani, massime coi poveri!

Quel benedetto ufficio d'igiene

Cara Propaganda, Ti prego rendere pubblico questo mio giusto reclamo per il modo anormale come funziona l'ufficio d'igiene, in sezione Mercato.

Il vicolo Cangiani, per esempio, che per i lavori di fognatura è rimasto senza scolo, è ridotto un luridume, per l'enorme accumulamento di immondizie che vi fanno le venditrici di ortaglie e dei vari bottegai mescolati.

E' inutile ricordare che la sera è un continuo andiriviri di passeggiatrici notturne, che si danno convegno di loro protettori, la qual cosa costituisce un pericolo per l'incolumità delle persone.

Ma le proteste della gente onesta non sono raccolte, perché in detto vicolo si trovano molti compari di Don Gennaro Aliberti.

Infinitamente grazie

Un vaglia cambiario devoluto

Il compagno ferroviario Del Maso Lorenzo ha rimesso al segretario della Borsa del lavoro un vaglia cambiario della Banca di Londra al Messico, ritrovato in S. Anna alle Paludi.

Chi lo ha disperso? può, fornendo le indicazioni necessarie, ritirarlo.

Una dichiarazione

Il barbiere Francesco P. squale con magazzino acceco e gradoni S. Barbara tiene a dichiarare in risposta all'articolo inserito sul giornale « La Propaganda » del 29 and. che la di lui abitazione è annessa al predetto magazzino che resta perciò aperto anche nel giorno festivo ma non a scopo di lavoro.

TEATRI e CONCERTI

Eldorado—Continuano applaudite le recite della Compagnia Magnani. Prossimamente andrà in scena il *Valzer d'amore* operetta nuova per l'Italia.

Politeama—L'esilarantissimo *Maldacea* continua ad attirare numeroso pubblico. La *Troupe Manola Gaditana* accresce con le sue attrattive l'interesse per gli spettacoli.

Il Viandante pubblica: Luigi Sicilian, L'olandese (versi)—Gino Piva, Partiti e cose di là dell'Indri (Contributo di eresia al Convegno di Bologna)—Tomaso Monicelli, « Per la condizione ».—A. P. Verdone, Rubatocechi—Tribulet II, Castelli e Baesaggi d'Italia; il bosco di Messala—G. Museo Scano, Alla scoperta della Sardegna—G. M. Serrati, Corriere da Zurigo: Un'Esposizione sovversiva—Carlo Russo, La volontà del paese (novella)—Paolo Arcari, Il « modernismo » in Italia—L'osservatore, Le opere e i giorni: (La Camorra—La Previdenza—La Conferenza internazionale dei Sindacati).

Corriere delle Province

Le leghe e i circoli politici sono vivamente pregati di riconfermare ai corrispondenti del nostro giornale il mandato e di darne notizia alla nostra Redazione al più presto; i compagni corrispondenti sono premurati di farsi rilasciare una tale riconferma che vuol esser accompagnata dal timbro della lega o del circolo, e dalla firma di chi assume la responsabilità delle pubblicazioni. Si fa viva raccomandazione, inoltre, di essere nelle corrispondenze quanto più possibile brevi brevi. Se no, in cestino.

Rio Marina—(Noi)—Apatia. Da quando si cominciò a parlare di stipendiare un professore e dell'impianto d'un ambulatorio che servisse anche da ospedale ad agio, è trascorso breve tempo. Allora serpeggiava in paese un malumore contro l'agire dei medici locali, malumore che si concretò nelle proposte su dette. Le quali—notisi—furono prese in considerazione immediata, al punto che gli amministratori convocarono una o due adunanze—fallite—per istruire i mezzi migliori per impiantare l'ambulatorio. Andate a vuoto le prime due, si riconobbe necessario di tentarne un'altra, estendendo l'invito a parecchie persone estranee al consesso comunale. Furono preparati inviti, ma a tutt'oggi non sono stati consegnati. Il sindaco promise che in breve avrebbe fatto il dover suo e che se finora non fece, fu per un viaggietto che gli allontanò per pochi giorni. Noi—proponenti—gli credemmo e pazientammo; ma la pazienza è limitata; ed ora protestiamo. Il sindaco dovrebbe comprendere che promettere e non mantenere non è d'igiene; e s'egli ha dignità d'uomo, compia il dover suo, se bene in ritardo. Da un pezzo ci siamo convenuti che i signori dirigenti la *Baracca* grollitana, infatti, da notare una circostanza: all'epoca in cui più viva era l'agitazione per la mancanza di istituzioni, essi deliberarono una somma di L. 30,000, da destinarsi a nuove costruzioni. Passato il periodo agitatorio, misero nel cestino il deliberato e... non se n'è più parlato. La stessa cosa si ripete ora pel professore e per l'ambulatorio. Il popolo, ora, è cheto; ebbene, gli amministratori non parlano più di nulla! Ah, che disgrazia, averia a che fare con una popolazione che è affetta da apatia cronica!

Così avviene di un altro fatto. Il signor Bracali Arduino dovrebbe aver sempre, per gli ammalati, il ginecologo, per cui, fureto, riceve un anno compenso dal Municipio. Or bene, in questi giorni s'è presentato a lui un individuo, chiedendo gliacchio per un ammalato grave, e non ha potuto averne, per la ragione che il signor Bracali ne era privo...

Un ottidino, narrandoci il fatto, diceva che noi protestavamo. Volentieri, rispondemmo; ma sarà difficile cavar il ragno dal buco. La maggioranza degli elettori vuol rimanere priva di lavoro igienico, di palazzo scolastico, di porto e... di ghiaccio, ma si contenta di avere, in compenso, l'attuale amministrazione comunale. Che importa, a voi, o impenitenti e noiosi ortici?

Vedremo questo inverno prossimo, quando le piogge torrenziali coleranno la valle, e le crepe al palazzo di *Ricetti*, allargheranno imponendo lo sgombrò dal medesimo, atte parecchie famiglie che lo abitano! Ci vuole una crisi, ci vuole un fatto grave, per svegliare il popolo dalla grande apatia in cui versa...

Airola (R. P.)—*Le gesta del Presidente del Cons. Provinciale.* Alorché fu decisa la costruzione della Ferrovia Cancello-Benevento, Giuseppe Montella con i soliti raggiri, riuscì a farsi promettere da uno dell'Amministrazione l'appalto di circa un milione di lavori assicurando in cambio il silenzio su quanto sarebbe stato fatto nella costruzione della ferrovia in danno del povero comune di Airola. I lavori si iniziarono senza che la linea avesse toccato uno solo dei fondi del nostro tenimento, passando anzi alla massima distanza dalla nostra Airola, ciò che era ben risaputo dal Montella! Era allora, all'inizio dei lavori che costui avrebbe dovuto far valere i nostri diritti, non adesso che è convinto che niente c'era da sperare dalla società che a lungo ha eliminato dalla Direzione cui doveva dividere col Montella gli utili. E così oggi la nostra Airola, regina della Valle Caudina, ha avuto lesi i suoi diritti perché, il suo Sindaco come altre volte l'ha venduta. Ebbene, questo grande uomo, ha il coraggio di riardare i suoi cittadini, per farsi decidere a ri-torre marmoreo nel locale della stazione essendo stato lui, e non l'on. Girolamo Del Balzo che con la sua influenza riuscì a fare approvare il progetto, della Cancello-Benevento!!! Tutti sanno che fu opera del Del Balzo l'approvazione del progetto della nostra Ferrovia che invece il Montella dicendo che andava a Roma a sollecitare la pratica si faceva dare del danaro del Comune. Che cosa faranno i cittadini di Airola? Si lasceranno corbellare e verseranno del danaro come già fecero altra volta per simile ed altre proposte? Ma dove finiranno quei danari? Dove finiranno adesso!

Attenti alla borsa che il Commendatore ha bisogno di denari e non sa dove cavarne del momento che l'illustre Prefetto ha aperto gli occhi (meglio tu di chi ma). Il materiale del quale si può comporre un monumento all'illustre Presidente del Consiglio Provinciale di Benevento e tutt'alt. o non il vostro denaro.

Polverificio nel Liri—Camorra e vendetta—In un publico e comizio tenutosi mesi fa nell'ampia piazza d. Arce—è rimasto memorabile, mentre un avvocato massone, difensore non chiamato di una pessima causa, spiegava, dichiarandosi francamente mess. no—e di ciò gli va data lode—i tre cardinali principali sui quali poggia la Massoneria—un operato dal pubblico gridò coraggiosamente: « quarto di camorra ». Questo giovane audace chiamasi, è bene si sappia, Giovanni Maisano.

Certo l'Associazione che comanda al Polverificio dovette legarsi al dito; ma il Maisano è stato sempre sull'attenti per non farsi cogliere in fallo.

Ma la « Propaganda » ebbe ultimamente a pubblicare che questo povero giovane era stato indiziato quale colpevole di aver fatto bruciare un motore: una vera calunnia! Si era insinuato un ragazzo ad affermare ciò; ma poi dalla inchiesta fu assodato che il Maisano era innocente. Per questo fu punito il ragazzo non furono puniti i due zingatori, e fu punito, sebbene lievemente, col combattimento di posto il Maisano, per il quale era già pronta la sospensione, la espulsione ecc.

E la *Propaganda* si domandò allora come mai tale arbitrario trattamento.

Il pubblico ricordò la invettiva del Maisano: camorra.

Ora dopo qualche mese, senza che il Maisano abbia commessa la minima mancanza, è stato trasiocato momentaneamente a Genova; e gli altri, gli appartamenti alla Massoneria, rimangono...

I commenti al lettore.

Parò però che della cosa—come di altre parecchie cose—si occupi l'on. Ciccoiti.

Ancora prepotenze massoniche.

L'operaio Massicciochi Giovanni, qual componente il Consiglio direttivo della Cooperativa—composto quasi tutto di massoni—ebbe a fare delle critiche sull'andamento dell'Amministrazione, critiche che aveva il diritto di fare. Trattato come non si aspettava, si dimise.

Ora per altre osservazioni da lui fatte, il Consiglio, non potendo applicargli per punito nessun articolo dello Statuto, ha creato una nuova

pena e lo ha ad unanimità (o sospeso dal beneficio dell'acquisto dei generi per tre mesi).

Non aveva ragione Maisano? Come chiamasi tale atto se non camorra?

Per certe gravi voci.

A proposito di una breve corrispondenza pubblicata nel penultimo numero del titolo *Grani* voci riceviamo una lettera che rimandiamo al prossimo numero.

Marcianise (Vice)—Il partito imperante non riconosce altra maestà alla legge che la maestà che gli deriva dalla sua tracotante audacia: questo partito vive nella vita pubblica per interessi personali. La sua forza gli è data dall'altri debolezza debolezza di popolo corrotto alle sue fonti elettorali, debolezza per partito d'opposizione che non ha uomini di carattere e annulla ogni saldezza d'attacco con qualche compromesso... interessato. Ed il Prefetto lascia ancora impunito un mercato compiuto a danno della nostra massima opera di beneficenza... la quale è diventata una vera agenzia elettorale.

L'ufficio d'igiene è divenuto un mito. Gli esercenti vendono a quel prezzo che loro meglio aggrada e commettono frodi coll'adulterare gli alimenti più necessari alla vita. L'olio di cotone si vende apertamente a prezzo d'olio di olive.

Il pane anch'esso non è certo buono quanto è lecito desiderare.

Ma perché l'assessore annuario non si rende più vigile sulla qualità e provoca magari il calmere per certi generi alimentari? Si sa che la clientela elettorale non può essere indisturbata, e deve mantenersi con lo sfruttamento altrui. Marcianise è trascinata al livello del più rozzi villaggio per volontà dei suoi amministratori.

Ma fino a quando?

Il compagno Luce si è dimesso da corrispondente non potendo contribuire con la sua attività quanto desiderava.

Taranto—Contro lo sar—Domenica scorsa 29 fu tenuto nei locali della Camera del Lavoro un comizio per protestare contro la venuta dello sar in Italia. Intervenero Biformisti e Sindacalisti non che i rappresentanti di tutte le organizzazioni della città e quelli di Castellana e P. Lagianelli.

Fu votato un vibrato ordine del giorno.

Due altri comizi furono ancora tenuti martedì e mercoledì sera con grande entusiasmo dei lavoratori tarantini.

Per Antonio Renda—Sappiamo da sicura fonte che il nostro compagno professore Renda verrà fra non molto ad insegnare al nostro Liceo.

I sindacalisti di Taranto sono ben lieti di accogliere nella loro città il compagno egregio che tutte le sue nobili energie ha dato per la emancipazione dei lavoratori, ed a mezzo della *Propaganda* fanno voti perché sia confermata la lista novella.

Vivamente ci compiaciamo con i compagni di Taranto che a ragione sono lieti della venuta, nella loro città, del nostro collaboratore Antonio Renda.

S. Maria C. V.—Il sig. Mirra Vincenzo, emerito Sindaco di S. Maria La Fossa trovatosi sotto processo per falso in atto pubblico (n. 4205 Proc. R.). Non faceva meraviglia, basti notare che siamo in Terra di Lavoro e, per soprassello, nel collegio di Capua.

S'era bandito il concorso a ricevere postale per il Comune di S. Maria suddetta: tra gli altri s'aspirava anche il farmacista Antonio Mirra, fratello del Sindaco. E questi, a farla più spiccia ed a rendere più sicura la nomina del germano, pensò bene di dimenticare (?) l'affissione all'albo comunale del bando di concorso, pur sottoscrivendo l'atto di pubblicazione del 1º al 20 marzo u. s. I concorrenti (meno si capisce l'Antimo Mirra) attesero il bando: scorse infine il termine e denunciarono il reato. Con tutto ciò il Sindaco continua a rimanere capo dell'amministrazione, col beneplacito di Pappucio Grignolo, l'ineffabile protettore di tutti i banditi e i delinquenti di Terra di Lavoro.

Ora tocca alla magistratura di coronar l'opera con opportuni non lunghi. Ci stupirebbe un esito diverso!

Domenica scorsa al nostro Garibaldi, gremio di lavoratori, ad iniziativa della Sezione repubblicana, fu tenuto un pubblico comizio. Parlò il segretario del P. R. I. S. G. Serpieri, facendo una carica a fondo contro le istituzioni monarchiche.

Il convegno campano—sannita.—Il comitato promotore di questo convegno che per mancanza di adesioni è stato rimandato—ci onora di una sua nota sull'« *Avanti* »—Ha voluto far sapere che la nostra Sezione—che contava sul 1908 solo 13 soci, non ha aderito, aggiungendo pure che ora non conta nessun socio.

Ed allora, ci sarebbe da domandare, perché c'invitavano? Lasciamci che rispondano all'interrogazione notiamo che se il Comitato promotore vuol riferirsi al numero delle tessere ha ragione; ma se vuole intendere che non esiste a S. Maria nessun socialista, mentisce.

Venga qualcuno da Napoli in un giro qua, aiassi ad assistere ad una nostra assemblea e si accoglierà come daché siamo usciti dal partito ufficiale massonico, siamo diventati assai numerosi. Ed ora attendiamo pure il convegno per riparlarne.

G. Giovanni a Teduccio — (De Cicco A)

In questo comune la tanto aspettata legge sul riposo festivo è completata non trascurata, le nostre autorità dormono i—un sonno profondo. E' vero che in tutti i stabilimenti sono state affisse delle tabelle che assicurano il riposo agli operai; è vero che ogni fine di mese il delegato riceve gli statini di tutti gli stabilimenti, però o questi passano inosservati o sono falsificati, poiché nei mulini di Domenico lavorano degli operai fino alle due alle tre pom. operai il cui buon di servizio è stato di notte e dovrebbero smettere di lavorare conforme alla legge alle sei del mattino, non solo, ma il riposo non viene loro dato neanche in settimana. Dalle fabbriche di conserve alimentari, dei barbiere dei negozi di canemisti è inutile parlarne; per essi non esiste proprio nessuna legge, nessuna guardia ancora ha fatto una perquisizione per elevare contravvenzioni, mentre poi trovano solo pretesto per minacciarlo e ferire operai che pacificamente abbandonano il lavoro. Tutto ciò è ben grave e noi speriamo che si voglia provvedere, così da risparmiarci di reclamarne alle autorità superiori.

Casoria—Già nel N. 809 del mese di marzo u. s. rivolgemmo dall'elenco di questo giornale, reclamò il S. Teodoro di Casoria in riguardo allo stato di abbandono e indegnità in cui si trovano la strada ed i marciapiedi del Corso Umberto I. Sono trascorsi ben cinque mesi e nulla si è fatto. La strada ed i marciapiedi si trovano in uno stato peggiorato di prima. E petuti i reclami al nostro Sottoprefetto di Casoria—Sig. Palma—non sono fatti qualche cosa di più di quello che non hanno fatto gli altri suoi predecessori: non si è curato affatto né di rispondere, né di provvedere al caso. Questo stato anormale di cose deve cessare al più presto e perciò che cominciamo col